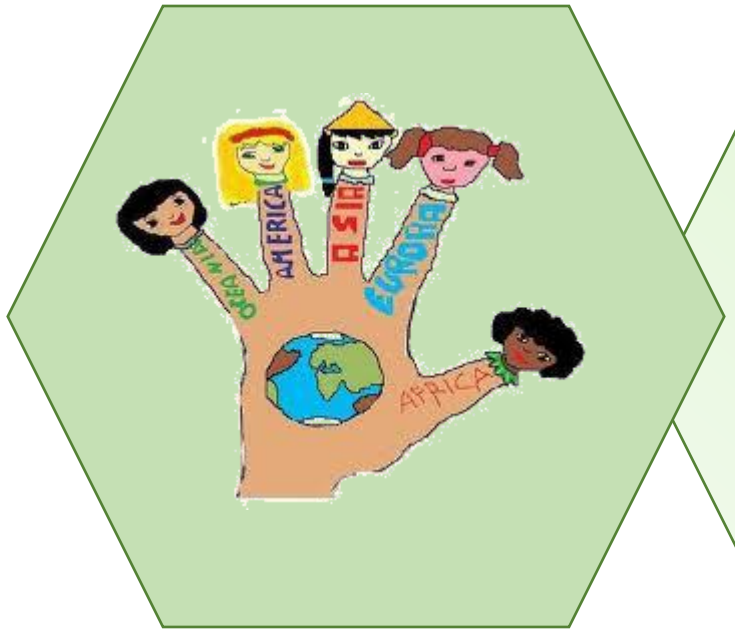
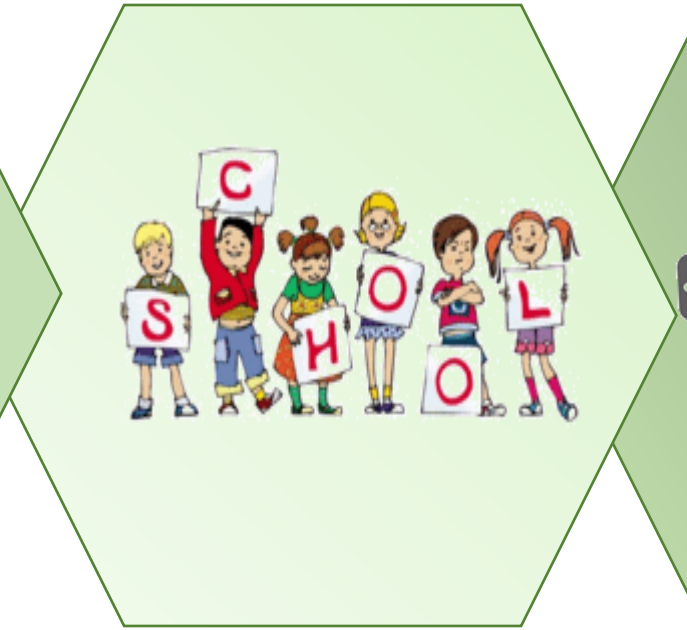
LA DIDATTICA INCLUSIVA
E
RELAZIONE EDUCATIVA

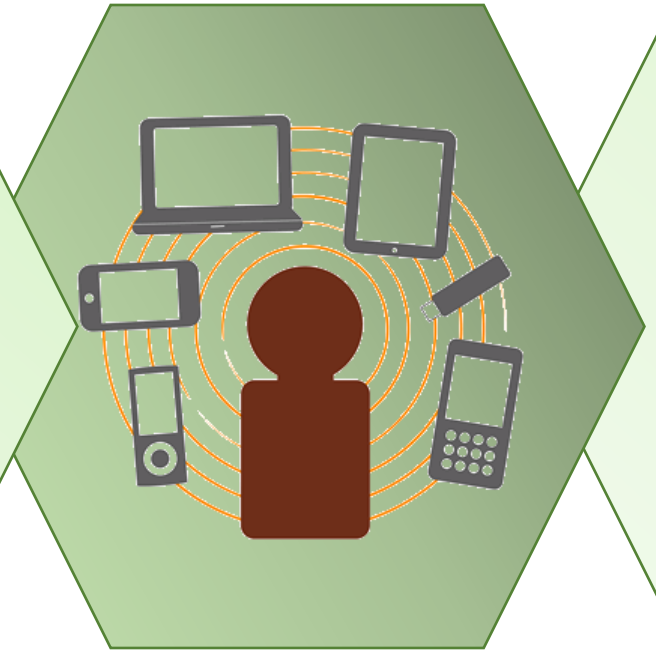
QUALI I NUOVI PARADIGMI DELL'INSEGNAMENTO?

Angela Fossati

CAMBIARE I PARADIGMI DELL'EDUCAZIONE PERCHE'? https://www.youtube.com/watch?v=FV7XS-1ix8Y





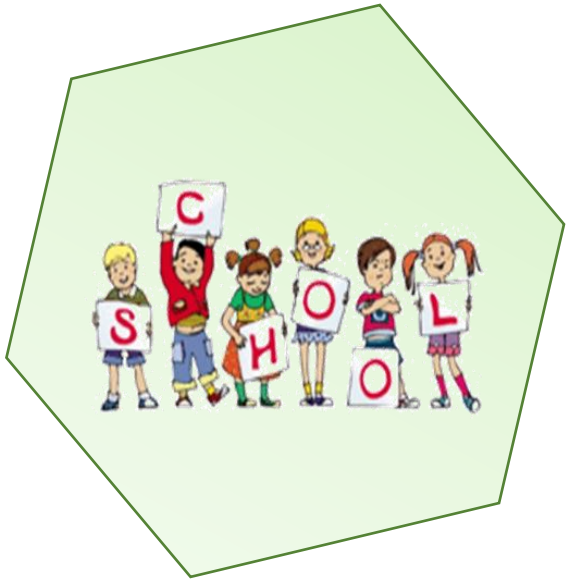


LA SOCIETA' E' IN RAPIDA EVOLUZIONE: globale, interculturale, SMART…

LA SCUOLA E' SEMPRE PIU' COMPLESSA : disabilità, bisogni speciali, tecnologia…

GLI STUDENTI SEMPRE PIU' ESPERTI con strumenti e in processi esterni alla scuola

IL MONDO DEL LAVORO RICHIEDE NUOVE PROFESSIONI E NUOVE COMPETENZE



L 107/2015 - Direttiva 27 dicembre 2012 e CM 8/2013 -

COMPITI DELLA SCUOLA

BES

SCUOLA INCLUSIVA

ALUNNO AL CENTRO

IDEA DI PERSONA

DOCENTE INCLUSIVO

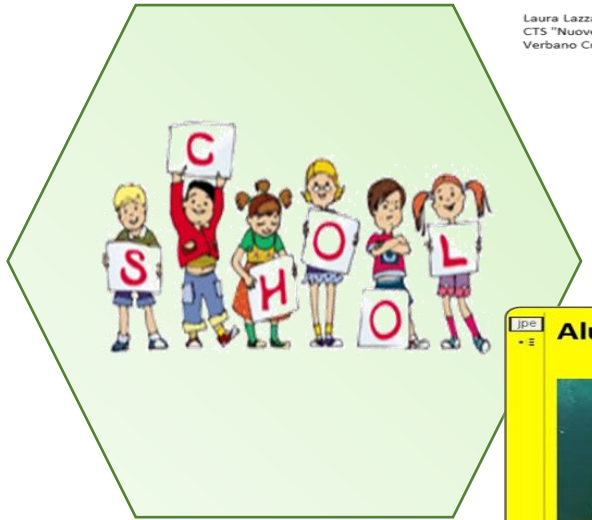
AZIONE DIDATTICA

INCLUSIVA

SOSTIENE TUTTI (alunni in difficoltà , eccellenze,….)

INNOVATIVA

didattica inclusiva – IL CONTESTO NORMATIVO



Laura Lazzari
CTS "Nuove Tecnologie e Disabilità"
Verbano Cusio Ossola

Tutti gli alunni e tutti gli studenti hanno Bisogni Educativi

Alcuni alunni e studenti

Hanno

Bisogni Educativi Speciali B.E.S.

tutelati e regolamentati da

Legge n.53/ 2003

Dir. MIUR del 27/12/2012
C.M. 8 del 06/03/2013
Nota MIUR 1551 del 27/06/2013
Nota MIUR del 22/11/2013

diagnosi clinica

diagnosi clinica

NESSUNA diagnosi clinica

Alunni CON DISABILITA'

"chi presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio e di emarginazione"
Legge 104/'92, art.3, comma 1

Legge n.104 del 5 febbraio 1992
DPR 24/02/1994

Profilo di Funzionamento (ICF)

P.E.I.

Alunni CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Disturbo dell'Attenzione e Iperattività (ADHD - F90)

Deficit del Linguaggio (F80)
Deficit della Coordinazione motoria (F82)
Deficit delle abilità non verbali
Funzionamento Cognitivo Limite (a volte indicato come "Disturbo evolutivo specifico misto" - F83 = caso di confine con disabilità)

Disturbi Specifici di Apprendimento (D.S.A. - F81)

Legge n.170/ 2010

Alunni CON SVANTAGGIO

Svantaggio CULTURALE

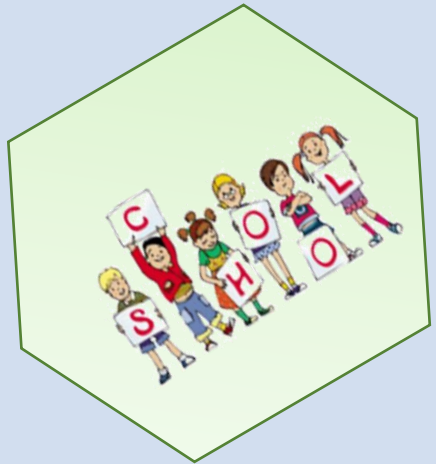
Svantaggio SOCIO-ECONOMICO

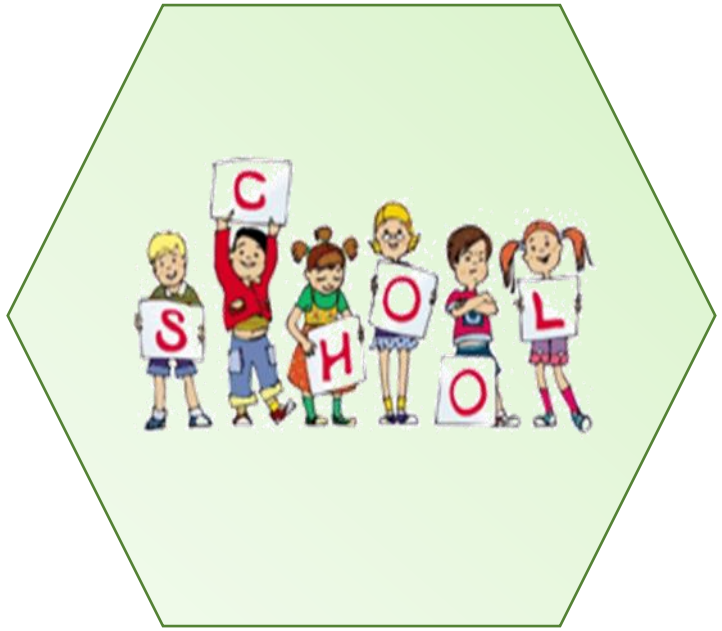
Svantaggio LINGUISTICO

per esempio: alunni arrivati n italia negli ultimi 12 mesi
(Legge n.40/ 1998)

Piano Didattico Personalizzato
P.D.P.
comprensivo di strumenti compensativi e misure dispensative

previsto per legge in caso di DSA
"può" essere adottato negli altri casi

	Disabilità certificata	DSA	Altri BES
Individuazione degli alunni	Certificazione ai sensi della L. n° 104/92 art. 3 commi 1 o 3 (gravità)	Diagnosi ai sensi L. n° 170/10	Delibera consiglio di classe ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e C.M. n° 8/13 e Nota 22/11/2013
Strumenti didattici	PEI: con riduzione di talune discipline (art. 16 comma 1 L. n° 104/92) e prove equipollenti e tempi più lunghi (art. 16 comma 3 L. n° 104/92) Insegnate per il sostegno e/o assistenti per l'autonomia e la comunicazione.	PDP: con strumenti compensativi e/o misure dispensative e tempi più lunghi.	PDP (solo se prescrive strumenti compensativi e/o misure dispensative)
Effetti sulla valutazione del profitto	PRIMO CICLO: 1. Diploma: valutazione positiva (art. 16 commi 1 e 2 L. n° 104/92): se si riscontrano miglioramenti rispetto ai livelli iniziali degli apprendimenti relativi ad un PEI formulato solo con riguardo alle effettive capacità dell'alunno. 2. Attestato con i crediti formativi: eccezionalmente in caso di mancati o insufficienti progressi rispetto ai livelli iniziali degli apprendimenti. Rilasciato dalla Commissione d'esame e non dalla scuola. È comunque titolo idoneo all'iscrizione al secondo ciclo (O.M. n° 90/01, art. 11 comma 12) SECONDO CICLO: 1. Programmazione semplificata: diritto al diploma, se superato positivamente esame di Stato con prove equipollenti e tempi più lunghi 2. Programmazione differenziata: diritto ad attestato certificante i crediti formativi (rilasciato sempre dalla commissione d'esame e non dalla scuola)	1. Dispensa scritto lingue straniere compensata da prova orale: consente Diploma (Linee guida 4.4 allegate a D.M. 12/07/2011, art. 6 comma 5). 2. Esonero lingue straniere: solo attestato con i crediti formativi (D.M. 12/07/2011 art. 6 comma 6). 	Misure dispensative (ad eccezione della dispensa dallo scritto di lingue straniere e dell'esonero normativamente previste solo per DSA). Strumenti compensativi. Tempi più lunghi, Con possibile Diploma. Per gli stranieri c'è normativa specifica.



LA RELAZIONE EDUCATIVA
IN
UNA SCUOLA INCLUSIVA

PARLARE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA
SIGNIFICA ANALIZZARE
IL CUORE DELL'EDUCAZIONE
COME ESPERIENZA UMANA

AL CENTRO DI UNA RELAZIONE C'E' LA PERSONA,

LA RELAZIONE PORTA AL RICONOSCIMENTO

DELLA **COMUNE UMANITA'**

DELLA **DIVERSITA'** INDIVIDUALE E CULTURALE

AD ACCOGLIERE IDENTITA' E DIFFERENZA

DUE I CARATTERI COSTITUTIVI DELLA RELAZIONE EDUCATIVA

L'INTENZIONALITÀ

(che si traduce nell'avviare un processo di comprensione di desideri, bisogni e attese dell'educando)

L'ASIMMETRIA

(*età, maggiori esperienze, conoscenze e maturità personali dell'educatore rispetto all'educando*).

LA RELAZIONE È COMPLEMENTARE ED EDUCATIVA

QUANDO I DIVERSI LIVELLI DI ASIMMETRIA EVOLVONO

IN SENSO CONTENUTISTICO E RELAZIONALE,

ANNULLANDO L'ASIMMETRIA STESSA

LA BASE DI UNA RELAZIONE CHE SI DEFINISCE EDUCATIVA È DUNQUE COSTITUITA DALLA:

- **disponibilità ad uscire dalla propria singolarità** per incontrare l'altro in nome della comune umanità;
- **accettazione della diversità** riconoscendola come valore inestimabile;
- **comprensione di tale differenza** e
- **ricerca continua di strategie e percorsi** migliori, sostenuti dall'impegno e dalla passione per aiutare gli allievi ad intraprendere il percorso verso la conquista della propria umanità

Partire dalla centralità della relazione educativa significa SUPERARE:

- **il legame tradizionale tra maestro e scolaro** basato su una rigida demarcazione di ruoli;
- la considerazione di un **sapere** da trasmettere secondo una traiettoria **lineare e unidirezionale**.

L'educando NON è ELEMENTO PASSIVO
della relazione,
ma
influisce significativamente sulle interazioni reciproche attraverso un ***feedback* educativo**

LA DISPONIBILITÀ DEGLI INSEGNANTI DI:

- **RIVEDERE CRITICAMENTE I PROPRI INTERVENTI;**
- **LASCIARSI CONTAMINARE;**
- **INTRECCIARE CON GLI ALUNNI UN'AUTENTICA RETE DI COMUNICAZIONE.**

DA UN PUNTO DI VISTA METODOLOGICO IL MIUR GIÀ NEL 2009 SUGGERIVA

IL RICORSO AI **METODI ATTIVI**,

CAPACI DI COINVOLGERE GLI ALLIEVI:

- DIDATTICA LABORATORIALE,
- IL LAVORO DI GRUPPO
- L'APPRENDIMENTO COOPERATIVO,
- ALTRE SCELTE DIDATTICHE (IL CONTRATTO FORMATIVO, LA *PEER EDUCATION*, LA DISCUSSIONE) CHE PROMUOVONO LA PARTECIPAZIONE E LA CITTADINANZA ATTIVA

IL RIPENSAMENTO DEL CURRICOLO

NON RISULTA SUFFICIENTE

SE È BASATO SOLO

SULL'ADEGUAMENTO DEI PROGRAMMI SCOLASTICI,

RICHIEDE UN MUTAMENTO

DEL MODO DI FARE SCUOLA

CHE SAPPIA GUARDARE AGLI ESITI DI LUNGO TERMINE SECONDO LE

COORDINATE DELL'EDUCAZIONE AL CAMBIAMENTO

E DELLA CENTRALITÀ DELL'INTELLIGENZA

INCLUSIONE

Quali paradigmi pedagogici sono alla base di una didattica inclusiva?

- **RISPETTO delle DIVERSITA'**
- **PERSONALIZZAZIONE**
- **ACCESSIBILITA'** in tutti gli aspetti dell'apprendimento
- **PROGETTAZIONE CURRICOLARE UNIVERSALE**
- **FLESSIBILITA'**…(negli obiettivi, nei metodi, nei materiali)
- **INNOVAZIONE**… (nel modo di insegnare e valutare)
- **LINGUAGGIO**…(importanza della terminologia usata)
- **TECNOLOGIA DIGITALE** (variabilità, trasformabilità, convergenza
- **SCAFFOLDING** (supporto costante e programmato)

Quale «cornice» scientificamente valida può guidare la pratica educativa inclusiva?

UNIVERSAL DESIGN FOR LEARNING (UDL) - PROGETTAZIONE UNIVERSALE PER L'APPRENDIMENTO(PUA)

I PRINCIPI DELL'UDL

FLESSIBILITA'
uso flessibile: si adatta a diverse abilità

EQUITÀ
uso equo: utilizzabile da chiunque

SEMPLICITÀ
uso semplice, intuitivo e facile da capire

PERCETTIBILITÀ
trasmettere le effettive informazioni sensoriali

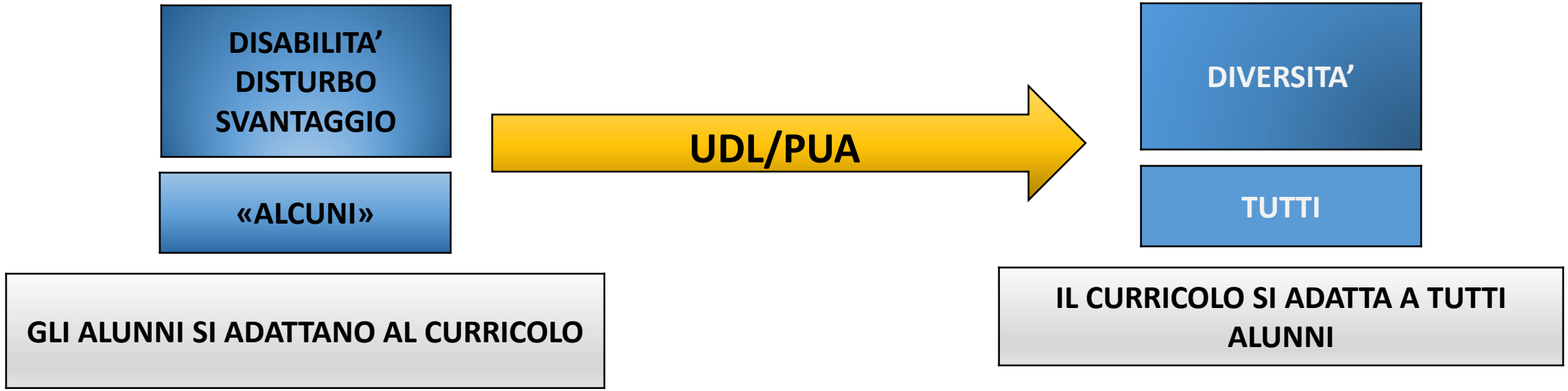
CONTENIMENTO DELLO SFORZO FISICO utilizzo con minima fatica

TOLLERANZA ALL'ERRORE
minimizzare i rischi o azioni non volute

MISURE E SPAZI SUFFICIENTI
rendere lo spazio idoneo per l'accesso e l'uso

UNIVERSAL DESIGN FOR LEARNING (UDL) - PROGETTAZIONE UNIVERSALE PER L'APPRENDIMENTO(PUA)

Se UDL/PUA guida la pratica educativa inclusiva che cambiamento può provocare?



La **PROGETTAZIONE UNIVERSALE PER L'APPRENDIMENTO È UN INSIEME DI PRINCIPI** per lo sviluppo di curriculum che assicurano a tutti gli individui pari opportunità per apprendere… e formare studenti «esperti»

La **PUA FORNISCE UN MODELLO** per la creazione di obiettivi didattici, metodi, materiali e valutazioni che lavorano per tutti - non una sola soluzione, «one-size-fits-all», ma piuttosto approcci flessibili che possono essere personalizzati e adattati per le esigenze individuali di qualsiasi persona.

IL DOCENTE INCLUSIVO

- **L' European Agency for Development in Special Needs Education ha elaborato nel 2012 il "Profilo dei docenti inclusivi"**, suddiviso in quattro valori, ciascuno dei quali declinato in un interessante elenco di indicatori, sui quali le scuole potrebbero aprire una attenta riflessione, proprio in relazione alla stesura del PAI.

I quattro valori di riferimento condivisi dai docenti inclusivi sono:

I. (Saper) valutare la diversità degli alunni : la differenza tra gli alunni è una risorsa e una ricchezza

II. Sostenere gli alunni: i docenti devono coltivare aspettative alte sul successo scolastico degli studenti

III. Lavorare con gli altri: la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti

IV. Aggiornamento professionale continuo: l'insegnamento è una attività di apprendimento e i docenti hanno la responsabilità del proprio apprendimento permanente per tutto l'arco della vita.

IL DOCENTE INCLUSIVO

L'elenco degli indicatori proposti nella pubblicazione citata **è molto lungo** e dettagliato. Soffermiamoci sui più significativi

- l'integrazione scolastica è una riforma sociale non negoziabile;
- l'accesso all'istruzione dell'obbligo in classi comuni non basta;
- partecipazione significa che gli alunni devono essere impegnati in attività di apprendimento utili ed importanti per loro;
- l'inclusione si delinea in termini di ***presenza*** (accesso all'istruzione), ***partecipazione*** (qualità dell'esperienza di apprendimento) e ***conseguimento*** (dei risultati educativi e del successo scolastico) di tutti gli studenti;
- la classificazione e la catalogazione degli alunni può avere un impatto negativo sulle opportunità di apprendimento;
- i docenti devono capire i percorsi tipici e atipici della crescita;
- gli insegnanti capaci insegnano a tutti gli alunni;
- i metodi di valutazione devono incentrarsi sui punti di forza di un allievo.

UDL - PUA

Perché è necessario utilizzare la Progettazione Universale per l'Apprendimento?

- Gli individui portano un enorme varietà di bisogni, interessi e competenze nell'apprendimento
- Le Neuroscienze* rivelano che queste differenze sono varie e uniche come il nostro DNA o le impronte digitali

↓

- Riconoscimento della Variabilità soggettiva nell'apprendimento
- Flessibilità nell'insegnamento

*Le neuroscienze sono l'insieme degli studi scientificamente condotti sul sistema nervoso

UDL - PUA

La Progettazione Universale per l'Apprendimento si basa sulle reti celebrali interconnesse che intervengono nell'apprendimento.

RETE DI RICONOSCIMENTO	RETE STRATEGICA	RETE AFFETTIVA
Il **"COSA"** dell'apprendimento	Il **"COME"** dell'apprendimento	Il **"PERCHE'"** dell'apprendimento
• **Come raccogliamo i fatti** • **Come classifichiamo ciò che vediamo, sentiamo, e leggiamo.** ***Ricordiamo che identificazione di lettere, parole o lo stile di un autore sono compiti di riconoscimento***	• **Pianificazione ed esecuzione di compiti.** • **Come organizziamo ed esprimiamo le nostre idee.** ***Scrivere un saggio o risolvere un problema di matematica sono compiti strategici***	• **Come gli studenti vengono impegnati e rimanere motivati.** • **Come sono coinvolti, stimolati, o interessati.** ***Queste sono le dimensioni affettive***
⬇	⬇	⬇
PRESENTARE INFORMAZIONI E CONTENUTI IN MODI DIVERSI	**DIFFERENZIARE I MODI IN CUI GLI STUDENTI POSSONO ESPRIMERE CIÒ CHE SANNO**	**STIMOLARE L'INTERESSE E LA MOTIVAZIONE PER L'APPRENDIMENTO**

RETE RICONOSCIMENTO

PRINCIPIO I:

FORNIRE MOLTEPLICI FORME DI RAPPRESENTAZIONE

IL "*COSA*" DELL'APPRENDIMENTO

PERCEPIRE

CHIARIRE

COMPRENDERE

RETE STRATEGICA

PRINCIPIO II:

FORNIRE MOLTEPLICI MODALITÀ DI AZIONE ED ESPRESSIONE

IL *"COME"* DELL'APPRENDIMENTO

ELABORARE

ESPRIMERE

AGIRE

RETE AFFETTIVA

PRINCIPIO III:

FORNIRE MOLTEPLICI MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO

IL "PERCHÈ" DELL'APPRENDIMENTO

MOTIVARE

COSTRUIRE

INTERAGIRE

Tratto dalla relazione del prof. Giovanni Savia – Catania Gennaio 2015

PARADIGMI DELL'INSEGNAMENTO INCLUSIVO

I Principi dell' UDL coniugano pedagogia e neuroscienze

I. Fornire molteplici forme di Rappresentazione

1: Fornire differenti opzioni per la percezione

1.1 Offrire diversi modi di personalizzare la visualizzazione delle informazioni

1.2 Offrire alternative per l'informazione uditiva

1.3 Offrire alternative per l'informazione visiva

2: Fornire molteplici opzioni per la lingua, le espressioni matematiche e i simboli

2.1 Chiarire il vocabolario e i simboli

2.2 Chiarire la sintassi e la struttura

2.3 Aiutare la decodifica del testo, note matematiche e dei simboli

2.4 Favorire la comprensione tra diverse le lingue

2.5 Illustrare le idee principali attraverso molteplici mezzi

3: Fornire diverse opzioni di comprensione

3.1 Attivare o fornire la conoscenza pregressa

3.2 Evidenziare schemi, caratteristiche fondamentali, grandi i idee e relazioni tra loro

3.3 Guidare l'elaborazione dell'informazione, la visualizzazione, la gestione e la manipolazione delle informazioni

3.4 Massimizzare la memoria, il transfer e la generalizzazione

Studenti ben informati e pieni di risorse

II. Fornire molteplici forme di Azione ed Espressione

4: Fornire opzioni per l'interazione fisica

4.1 Variare i metodi di risposta e di conduzione

4.2 Ottimizzare l'accesso a strumenti e tecnologie di supporto

5: Fornire opzioni di espressione e di comunicazione

5.1 Utilizzare molteplici mezzi di comunicazione

5.2 Utilizzare molteplici strumenti per la costruzione e composizione

5.3 Aumentare la fluidità con graduali livelli di supporto della pratica e della prestazione

6: Fornire opzioni per le funzioni esecutive

6.1 Guidare la scelta di una meta appropriata

6.2 Aiutare lo sviluppo progettuale e strategico

6.3 Facilitare la gestione dell'informazione e delle risorse

6.4 Aumentare la capacità di controllo dei processi

Studenti strategici e orientati alla meta

II. Fornire molteplici forme di Motivazione

7: Fornire opzioni per attirare l'interesse

7.1 Ottimizzare la scelta individuale e l'autonomia

7.2 Ottimizzare la pertinenza, il valore e l'autenticità

7.3 Ridurre minacce e distrazioni

8: Fornire opzioni per sostenere lo sforzo e la perseveranza

8.1 Aumentare l'importanza delle mete e degli obiettivi

8.2 Variare le domande e le risorse per ottimizzare la sfida

8.3 Incoraggiare la collaborazione e il gruppo

8.4 Aumentare feedback orientati alla padronanza

9: Fornire opzioni per l'autoregolazione

9.1 Promuovere aspettative che migliorino la motivazione

9.2 Facilitare abilità e strategie di gestione personale

9.3 Sviluppare l'autovalutazione e la riflessione

Studenti motivati e determinati

PRINCIPIO I: FORNIRE MOLTEPLICI FORME DI RAPPRESENTAZIONE

PERCEPIRE: fornire differenti opzioni per la percezione

- offrire diversi modi di personalizzare la visualizzazione delle informazioni
- offrire alternative per l'informazione uditiva
- offrire alternative per l'informazione visiva

CAPIRE: fornire molteplici opzioni per la lingua, le espressioni matematiche e i simboli

- chiarire il vocabolario e i simboli
- chiarire la sintassi e la struttura
- aiutare la decodifica del testo, note matematiche e dei simboli
- favorire la comprensione tra diverse lingue
- illustrare le idee principali attraverso molteplici mezzi

COMPRENDERE: fornire diverse opzioni di comprensione

- attivare o fornire conoscenza pregressa
- evidenziare schemi, caratteristiche fondamentali, grandi idee e relazioni tra loro
- guidare l'elaborazione dell'informazione, la visualizzazione e la manipolazione
- guidare il transfer e la generalizzazione

PERCHE' CIASCUNO HA UNA MODALITÀ DI PERCEPIRE E COMPRENDERE LE INFORMAZIONI CHE VENGONO LORO PRESENTATE.

Non solo gli alunni con disabilità sensoriali (cecità o sordità), disabilità nell'apprendimento (dislessia), differenze linguistiche o culturali e così via potrebbero richiedere tutti diversi modi di approcciarsi ai contenuti.
Altri potrebbero semplicemente assimilare le informazioni più velocemente ed efficacemente attraverso mezzi visivi o uditivi piuttosto che attraverso il testo scritto.
L'apprendimento e l'uso consapevole delle conoscenze avvengono quando vengono usati rappresentazioni multiple, perché permettono agli studenti di fare dei collegamenti interni, così come tra i concetti.

NON SI TRATTA SOLTANTO DI FORNIRE RAPPRESENTAZIONI CHE COINVOLGANO QUANTI PIÙ SENSI POSSIBILI, MA ANCHE QUANTI PIÙ LINGUAGGI POSSIBILI

PRINCIPIO II:
FORNIRE MOLTEPLICI FORME DI AZIONE ED ESPRESSIONE

ELABORARE: *Fornire molteplici forme di Azione ed Espressione*

- variare i metodi di risposta e di conduzione
- ottimizzare l'accesso a strumenti e tecnologie di supporto

ESPRIMERE: *fornire opzioni di espressione e di comunicazione*

- utilizzare molteplici mezzi di comunicazione
- utilizzare molteplici strumenti per la costruzione e la composizione
- costruire competenze con graduali livelli di supporto per la pratica e la prestazione

AGIRE: *fornire opzioni per le funzioni esecutive*

- guidare la scelta di una meta appropriata
- aiutare la pianificazione e lo sviluppo strategico
- facilitare la gestione dell'informazione e delle risorse
- aumentare la capacità di controllo dei processi

CIASCUNO HA UN MODO PERSONALE DI ESPRIMERSI SIA PER CAPACITÀ SIA PER SCELTA.

Per esempio, individui con significative disabilità motorie (paralisi cerebrali), quelli che hanno difficoltà con le abilità strategiche e organizzative (disturbi della funzione esecutiva), quelli che hanno barriere linguistiche e così via,possono risolvere i compiti di apprendimento in maniera molto differente. Alcuni potrebbero sapersi esprimere bene nello scritto e non nell'orale, e viceversa.

FONDAMENTALE E' RICONOSCERE CHE :

- ***QUALSIASI AZIONE ED ESPRESSIONE RICHIEDONO UN GRAN NUMERO DI STRATEGIE, PRATICA, ORGANIZZAZIONE.***
- ***NON C'È UN SOLO MEZZO DI AZIONE O ESPRESSIONE CHE POSSA ESSERE OTTIMALE PER TUTTI E PER TUTTE LE SITUAZIONI***

PRINCIPIO III: FORNIRE MOLTEPLICI FORME DI COINVOLGIMENTO

MOTIVARE: *fornire opzioni per attirare interesse*

- ottimizzare la scelta individuale e l'autonomia
- ottimizzare la rilevanza, il valore e l'autenticità
- minimizzare minacce e distrazioni

INTERAGIRE: *fornire opzioni per sostenere lo sforzo e la perseveranza*

- risaltare l'importanza di mete e obiettivi
- variare le domande e le risorse per ottimizzare la sfida
- promuovere collaborazione e comunità, l'attenzione al feedback

COSTRUIRE: *fornire opzioni per l'autoregolazione*

- promuovere aspettative e convinzioni che ottimizzano la motivazione
- facilitare strategie e abilità di efficace gestione personale
- sviluppare l'autovalutazione e la riflessione

LA COMPONENTE EMOTIVA RAPPRESENTA UN ELEMENTO CRUCIALE DELL'APPRENDIMENTO

Ci sono numerosi elementi che possono influenzare il coinvolgimento emotivo, compresa la neurologia, la cultura, la soggettività, la conoscenza pregressa…. Alcuni studenti sono altamente coinvolti dalla spontaneità e dalle novità, mentre altri non sono coinvolti, o anche spaventati, da questi aspetti, preferendo la rigida routine. Alcuni studenti potrebbero preferire lavorare da soli, mentre altri preferiscono lavorare in gruppo.

NON C'È UN MODO DI COINVOLGIMENTO CHE POSSA ESSERE OTTIMALE PER TUTTI GLI STUDENTI IN TUTTI I CONTESTI… QUINDI FORNIRE MOLTEPLICI OPZIONI DI COINVOLGIMENTO È FONDAMENTALE.

UNIVERSAL DESIGN FOR LEARNING (UDL) - PROGETTAZIONE UNIVERSALE PER L'APPRENDIMENTO(PUA)

nel Curriculum

Obiettivi	Metodi	Materiali	Valutazione
ASPETTATIVE DELL'APPRENDIMENTO Essi rappresentano la conoscenza, i concetti e le abilità che tutti gli studenti dovrebbero padroneggiare e sono generalmente allineati agli standard VARIABILITA' STUDENTI ESPERTI	DECISIONI EDUCATIVE Rappresentano approcci, procedure o routine che gli insegnati utilizzano per accelerare o migliorare l'apprendimento FLESSIBILI VARIABILI	MEZZI/STRUMENTI utilizzati per presentare i contenuti dell'apprendimento e come ciò che lo studente utilizza per dimostrare la propria conoscenza FLESSIBILI VARIABILI MOLTEPLICI	Processo di raccolta delle informazioni sul rendimento dello studente utilizzando una varietà di metodi e materiali al fine di determinare la conoscenza, le abilità e la motivazione degli studenti, con il proposito di prendere delle decisioni didattiche consapevoli PUNTUALITA' PRECISIONE

UNIVERSAL DESIGN FOR LEARNING (UDL) - PROGETTAZIONE UNIVERSALE PER L'APPRENDIMENTO(PUA)

FINALITA' GENERALE : FORMARE STUDENTI ESPERTI

BEN INFORMATI - PIENI DI RISORSE

Per acquisire e trasformare le nuove informazioni in conoscenza significativa e utile

DETERMINATI E MOTIVATI

Per gestire nel miglior modo possibile gli aspetti quotidiani della vita

STRATEGICI ORIENTATI AGLI OBIETTIVI

Per pianificare, organizzare e facilitare il proprio apprendimento

SITO CTS «CENTRO TEC_ha» www.centrotecha.it
Sportello consulenza didattica e tecnologica – materiali – piattaforma moodle

UNIVERSAL DESIGN FOR LEARNING (UDL) - PROGETTAZIONE UNIVERSALE PER L'APPRENDIMENTO(PUA)

Quale metodo? Quale decisione educativa deve compiere il docente?

https://www.youtube.com/watch?v=cECymCi4EFw
Perché una Flipped Classroom?

http://www.robertosconocchini.it/video-per-la-didattica/5322-video-come-funziona-una-classe-capovolta.html
Come funziona la classe capovolta?

https://www.youtube.com/watch?v=NSV__rUjsCM
METODO DI STUDIO NELLA CLASSE CAPOVOLTA

https://www.youtube.com/watch?v=LJZxdax_5hA
Prof Cesare Rivoltella – progettare con gli EAS

https://www.youtube.com/watch?v=aCStuLaDiz
prof. Cesare Rivoltella – far lezione con gli EAS IV incontro

https://www.youtube.com/watch?v=xgEcu30Pzx8
prof. Cesare Rivoltella – FARE LEZIONE CON L'EAS (episodi di apprendimento situato)